



Il mio primo campionato

Fin da piccolo adoravo andare a pescare con mio padre... mi portava in mare e passavamo le domeniche in barca a rilassarsi e goderci le emozioni di questo sport. Da lì è nata la mia passione per la pesca, passione rimasta sicuramente inalterata anche quando ho iniziato ad avvicinarmi alla pesca d'altura. Con l'Anglers club di Albarella ho iniziato un percorso di passione e tecnica, che mi ha portato a vincere, nell'estate 2010 il campionato italiano di pesca d'altura; percorso iniziato sicuramente anche con un pizzico di fortuna, visto che la qualificazione al campionato è avvenuta grazie ad un equipaggio sicuramente più simpatico che esperto. Riusciamo infatti, non ci capacitiamo ancora del come, ad arrivare secondi, alle spalle del sicuramente più competente Presidente dell'Anglers club Renato Fabbri. Ci qualificammo così ad una delle competizioni più importanti riguardanti questo sport: il campionato italiano di pesca d'altura. Grazie all'Anglers club decido di parteciparvi, tra parecchie insicurezze, più per provare le emozioni che una competizione come questa sa dare, che con la convinzione di vincerlo. Scelgo un equipaggio sicuramente più esperto e qualificato di me: Luca Sky, Alessandro e Franchin. Partiamo per Pesaro con la barca di Luca ed il primo giorno ci offre già diverse soddisfazioni, specialmente quando vediamo un tonno saltare proprio nel punto in cui avevamo deciso di posizionarci. Inizia così la nostra avventura, ricca di intense emozioni ed anche, inutile nasconderselo, estenuanti fatiche! Partiamo un po' demoralizzati, visto che perdiamo il primo combattimento, rompendo la lenza. Ma, dopo circa mezzogiorno, la soddisfazione ed emozione più grande: un doppio strike. A ripensarci mi viene da sorridere, ma lì per lì devo ammettere che ero assalito da un'ansia incredibile! Ansia che non apparteneva sicuramente

ad Ale, visto che con una calma quasi disarmante dichiara "Albarella due doppio strike", come se fosse cosa da tutti i giorni... io ero già nel panico! Luca in poppa, io in prua, decidiamo che la prima taggatura spetta proprio a Luca, visto che è lui ad utilizzare una lenza da 30 libbre. Dopo il rilascio inizia il mio combattimento: una mezzogiorno piena di responsabilità ed agitazione, che fortunatamente si conclude con taggatura e rilascio. Se mi fossi lasciato scappare quel tonno, probabilmente, sarei finito taggato e rilasciato in mare pure io! Chiudiamo il primo giorno soddisfatti, esausti e, cosa più importante, primi! La mattina dopo non riesco proprio ad alzarmi dal letto... fortunatamente la forza di volontà e la passione hanno prevalso sulla stanchezza, anche perché avrei rischiato di perdermi la soddisfazione più grande. Partiamo con il peso del primato da mantenere sulle spalle, ma a quanto pare la fortuna ci assiste, perché il primo combattimento coincide quasi con l'inizio della giornata. Tagghiamo e rilasciamo, gesti tanto automatici quanto importanti. Più passa il tempo, più ci rendiamo conto che il titolo si avvicina e più sentiamo la responsabilità di non sbagliare nulla. A gara quasi finita, a titolo quasi raggiunto, la sorpresa più grande: parte l'ultima canna. Il titolo è nostro. A quindici minuti dalla fine, sì, il titolo è nostro. È nostro! Campioni italiani. Campioni italiani! Con due tonni di distacco dai secondi classificati, sì, siamo proprio i campioni italiani! L'ansia accumulata in due giorni lascia il posto ad una gioia incontenibile, culminata con un liberatorio tuffo in mare! Al ritorno all'Anglers club ci aspettano bottiglie di vino e festeggiamenti... ma del resto... siamo campioni italiani!!!

Manuele Losi

